

Cinque domande a Diana D'Alessandri.

a cura di Andrea Trevisi

Dalla palla ovale al Rotary, la parola d'ordine è: azione!

Il recente ingresso nel Club della Presidente Rotaract A.R.2024.2025 è stato un momento proficuo per mettere a fuoco le peculiarità della nuova Socia.

Ciao Diana, ci racconti qualcosa di te?

Roma, 18 gennaio 1994 - Capricorino. Nel mio quadro tempo-spazio astrale si disegnano già i tratti di un'indole *inusuale* ("come il Jazz", come mi definì il maestro Irio De Paula dopo un suo concerto al Cotton Club, uno dei miei luoghi del cuore), ulteriormente delineata dalle scelte personali compiute nel tempo. Radici mediterranee, concretezza e determinazione convivono in una riservatezza solo apparente, che percepisco come forma di tutela consapevole dei miei valori, oggi condivisi esclusivamente con chi sappia riconoscerne la profondità. Romana di nascita e

oggi trevigiana d'adozione: la scelta di Treviso rappresenta l'ambiente capace di conservare l'eternità dei miei ideali nella misura discreta ma ambiziosa del presente.

Figlia unica, ho mosso i primi passi in un campo da rugby del *Centro di Preparazione Olimpica Giulio Onesti* e ho pronunciato la mia prima parola — "goal" — sotto il segno di una passione sportiva autentica, accompagnata da una solida educazione familiare, che mi ha trasmesso il valore dell'autodeterminazione responsabile come via privilegiata per il raggiungimento degli obiettivi, nel rispetto degli altri e con resilienza. Condivido la quotidianità con Dali e Mirò, due gatti salvati da un destino avverso, che considero custodi silenziosi di indipendenza, osservazione e sensibilità: virtù che riconosco come elementi essenziali del mio carattere, rafforzato da un percorso di studi scelto con convinzione, orientato a consolidare l'identità personale mantenendo uno sguardo aperto al confronto. Il diploma



Indipendenza, osservazione e sensibilità sono virtù che riconosco come elementi essenziali del mio carattere, mantenendo uno sguardo aperto al confronto.

in liceo classico mi ha insegnato la misura della parola e il valore del dialogo umano tra etica e destino, educandomi alla comprensione di ciò che non sempre va spiegato, ma riconosciuto e custodito nel tempo; la laurea in Giurisprudenza (conseguita presso l'Università

fig
08

Diana D'Alessandri

La Sapienza con un semestre di anticipo per ottenere l'assegnazione dell'argomento sperimentale desiderato), invece, ha dato forma concreta alla mia tensione interiore rivolta alla comprensione del confine umano tra Legge e Giustizia. In questa prospettiva, infatti, ho sempre percepito la Legge non come mero limite umano ma come spazio sociale entro cui l'idea si traduce in scelta consapevole e responsabilità condivisa.

Misura, Memoria e Visione rappresentano da sempre i miei segni distintivi: le coordinate personali che mi orientano non verso il rumore del mondo ma verso il suo significato. È una postura che, in un tempo dominato dalla velocità, ha finito per definirmi una donna d'altri tempi, talvolta fraintesa: non perché fuori dal presente ma perché profondamente responsabile del suo senso.

Ho sempre percepito la Legge

non come mero limite umano

ma come spazio sociale entro

cui l'idea si traduce in scelta

consapevole e responsabilità

condivisa.

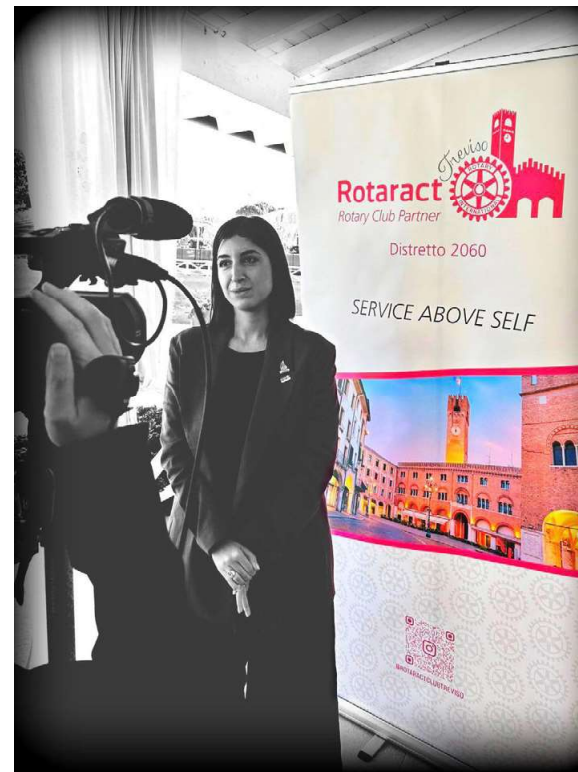
Nella tua attività professionale di cosa ti occupi?

Il mio percorso professionale ha solide radici istituzionali, maturate durante l'esperienza come Membro del Consiglio di Ateneo e del Corso di Studi di Giurisprudenza presso l'Università La Sapienza di Roma; ruolo svolto con funzioni di mediazione, tutela dei diritti degli

studenti, supporto organizzativo, tutoring accademico e attività di ricerca in ambito di Diritto Pubblico e Bioetica. Nel tempo, il mio profilo si è sviluppato all'incrocio tra ambito legale, protezione dei diritti personali e risorse umane: Praticante Avvocato abilitata al patrocinio sostitutivo presso l'Ordine degli Avvocati di Treviso, Mediatore Civile e Commerciale (abilitazione conseguita presso un Organismo di Mediazione di Bologna) e Consulente Privacy, titolo conseguito attraverso un Master in borsa di studio presso Federprivacy, di cui sono stata Socio Membro.

Ho, inoltre, approfondito il settore delle Risorse Umane e del Business Management attraverso percorsi di specializzazione con Fòrema – Learning Ecosystem di Assindustria Padova e CUOA Business School – quest'ultimo dopo aver superato le selezioni per i *Giovani migliori Talenti under 30* del Gruppo Benetton. La mia formazione è stata ulteriormente arricchita da esperienze di perfezionamento presso il Parlamento Europeo di Bruxelles e dalla partecipazione al **Rotary Youth Leadership Awards**, in collaborazione con il Centro Studi di Geopolitica e Strategia Marittima.

Oggi, ricopro il ruolo di **Referente Privacy** e Membro dell'Ufficio Privacy del **Gruppo Benetton**, con responsabilità di coordinamento interno ed esterno delle risorse coinvolte e supervisione contrattuale nei principali Contratti Collettivi Nazionali di Settore. Le esperienze professionali confermano la mia convinzione che la formazione



giuridica non debba confinarsi alle sole professioni tradizionali ma debba evolversi nei contesti in cui il Diritto governi la complessità contemporanea, trasformando la norma in scelta consapevole, la competenza in responsabilità e la conoscenza in servizio per la tutela effettiva delle Persone.

La tua partecipazione alla vita rotariana ha radici nel Rotaract, da cui provieni: ripercorrendo indietro il tempo, ti ricordi quando e come ti sei avvicinata al Rotary? Perché avvicinarmi al Rotary? La risposta potrebbe essere: "Perché non dovrei?" L'ingresso nel Rotary dal Rotaract rappre-

fig 9.

Foto :

L'ingresso di Diana D'Alessandri al Club,
insieme alla Presidente Simona Guardati.



Oggi m'identifico
nell'azione rotariana,
in grado di trasformare
valori e competenze di ogni
risorsa in risultati concreti
per la comunità.

senta per me un naturale rito di passaggio: la prosecuzione di un percorso di servizio e responsabilità che ho scelto di vivere con continuità. La decisione di entrare nel Rotary Club Treviso è maturata attraverso momenti fondamentali, legati al metodo di *impegno attivo Above Self* del Club, che considero decisivo per la nostra Comunità:

- 1) la telefonata di gennaio 2025 del Past President **Cesare Calandri**, per il coinvolgimento attivo del Rotaract Club Treviso come co-fondatore di Casa Rotary Luce, in riconoscimento dell'impegno attivo e senza limiti del Rotaract nel service *Indifesa*, nulla di personale (da me ideato come continuità pratica di Casa Rotary);
- 2) l'intenso confronto estivo lungo le Mura di Treviso con la Presidente **Simona Guardati** in un dialogo

sincero e ispiratore che ha rafforzato il mio senso di appartenenza rotariano.

A questi momenti si aggiungono i preziosi scambi di opinioni con i Soci del Club, che mi hanno permesso di riconoscermi nei valori condivisi, nella coesione e nell'approccio concreto al servizio. A ognuno di Voi rivolgo un sincero ringraziamento per aver reso possibile la naturale evoluzione del mio percorso rotaractiano, facendomi tuttora sentire nel posto giusto al momento giusto e non per una scelta "del momento" ma come stile di vita. In particolare, la doppia affiliazione Rotaract-Rotary che sto vivendo significa cambiamento, adattamento e trasformazione in progressione, tutto racchiuso nel cerchio del pensiero

rotariano orientato alla Comunità. È l'inizio senza fine di un'azione condivisa che permette alla ruota associativa di girare davvero.

Il Rotary si caratterizza per l'attività poliedrica e per i suoi principi morali: c'è un aspetto in particolare, un'azione rotariana nel quale ti identifichi o che ritieni possa essere il tuo tratto distintivo oggi?

Oggi m'identifico nell'azione rotariana in grado di trasformare valori e competenze di ogni Risorsa in risultati concreti per la Comunità. È l'azione che ho coltivato in questi anni di servizio nel Rotaract, fondando e guidando da Presidente di Club progetti come *Indifesa*, *nulla di personale*, *Rotar-Toy*, *RAC in Touch*, *fino alla meta* e *BR-ACT*, *a mano libera*, in cui tutela, educazione e inclusione s'incontrano

fig 10.

Foto :

Diana e la sua passione per il Rugby.



con organizzazione, creatività e collaborazione. Queste esperienze, unite agli incarichi presenti (Past President del Rotaract Club Treviso, Presidente Commissione Azione Professionale del Distretto Rotaract 2060 e Membro della Commissione Immagine Pubblica del Rotary Club Treviso) e futuri (Consigliere del Rotary Club Treviso e... restate sintonizzati!) m'insegnano quanto il vero servizio richieda visione, capacità di ascolto e lavoro di squadra - ma anche il coraggio di spingersi oltre ogni limite e aspettativa, come sono abituata a fare nella vita per raggiungere risultati concreti e duraturi nel tempo. Per me il Rotary è un

ambiente in cui il servizio Above Self non rimane un ideale astratto, ma diventa pratica quotidiana. È un luogo dove competenze, passione e dedizione si fondono per generare cambiamento reale, rafforzare la coesione sociale e valorizzare ciascun contributo individuale, senza timore di mettersi alla prova e di innovare. Mi riconosco quindi nell'azione che fa girare la ruota del cambiamento connettendoci in ideali veramente potenti: ogni progetto, ogni iniziativa, ogni momento d'impegno condiviso rappresenta un passo concreto verso il bene comune, radicato nei valori che nella mia vita ho sempre cercato di incar-

nare. È un'azione di continuità tra passato e presente, tra Rotaract e Rotary, che unisce responsabilità, etica e azione, trasformando idee e principi in risultati tangibili per la Comunità, con il coraggio di superare limiti e aspettative.

Nel tempo libero... che passioni hai?

Le mie passioni nascono dall'incontro tra movimento, curiosità e creatività e hanno accompagnato tutta la mia crescita personale e professionale.

Lo sport occupa un posto centrale nella mia vita: dal nuoto (bronzo ai campionati per gli atleti dell'anno di nascita 1994) all'equitazione (patente A) praticati in via professionale, fino al rugby che, insegnandomi sia a camminare sia ad affrontare le sfide complesse nella vita con disciplina, resilienza e spirito di squadra, è diventato passione concreta: con il chiaro obiettivo di trasmettere fotograficamente il mio sentimento ovale, sono diventata **autrice sportiva di rugby** (italiano e internazionale) in collaborazione con alcune pagine sportive per arrivare prima alla fotografia sportiva freelance di rugby (Nazionale Italiana Rugby Maggiore e Under 20 nel Guinness Six Nations, Benetton Rugby nei campionati United Rugby Championship e EPCR Challenge Cup, Serie A Elite e Serie A) e basket (Nutribullet Treviso Basket per Lega Basket Serie A e

DEDIZIONE E IMPEGNO.

I miei interessi non sono mai fini a se stessi: diventano occasioni per crescere, condividere, ispirare e trasformare idee in azioni concrete con un determinato approccio alla vita.

Champions League) e poi al ruolo di opinionista fissa nella trasmissione ovale del Mondo Rugbistico (grazie alla quale è nato il mio primo progetto individuale Pantere in Rosa – il primo calendario a scopo benefico di rugby femminile per il Centro Antiviolenza di Treviso con Provincia di Treviso, Commissione Provinciale per le Pari Opportunità, Benetton Rugby, Red Panthers, Rotaract e Rotary Club Treviso con Casa Rotary Luce).

Non mancano poi le passioni culturali e creative che nutrono il mio sguardo sul mondo: arte, lettura di classici, cinema, teatro, musica (classica, jazz e bossa nova), cu-

cina, vintage, modellismo (si dice che io abbia il pollice Lego!).

In sintesi, i miei interessi non sono mai fini a se stessi: diventano occasioni per crescere, condividere, ispirare e trasformare idee in azioni concrete con un determinato approccio alla vita.

Le mie passioni, tuttavia, mi hanno spesso portata a sentirmi definire troppo impegnativa o troppo seria con le vane intenzioni di ferire o ridurre ciò che non si comprende: tuttavia, ho inteso in tempi celeri che dedizione e impegno sono rarità capaci di costruire valore dove altri scelgono la superficie.

fig 11.

Diana D'Alessandri